

*Questo il testo dell'articolo apparso su "la Cronaca di Mantova" di venerdì 27 aprile 2007*

Ciò che resta della bella proposta al Sociale con Teatro2

## Peccato non sia...Infinita

### “La Storia” di Ende: tre ore di piacevole e interessante spettacolo

Una volta erano chiamati colossal e avevano titoli come “Ben Hur”, “Quo Vadis” e “Via col Vento”. Oggi il colossal non è solo retaggio del cinema ma anche del teatro e il suo titolo è “La Storia Infinita”.

Così nel cuore di Mantova e nell'atmosfera del Teatro Sociale (che per l'occasione ha assunto anche il ruolo di co-produttore), è andata in scena proprio “La Storia Infinita” di Michael Ende. Una rara dimostrazione di che cosa sia veramente il buon teatro. Quasi trenta protagonisti tra attori, rievocatori e comparse si sono alternati per raccontare le avventure di Bastiano e del libro magico che cela i due mondi della realtà e della fantasia scaturito dalla irrefrenabile immaginazione di Ende.

Un adattamento teatrale assai impegnativo dal punto di vista della recitazione: una dialettica ricca, complessa, in perfetto italiano, uno stile interpretativo dal taglio assolutamente classico e rispettoso dell'eleganza del costume e del parlare. Regia precisa, cronometrica, senza tempi morti.

Al Sociale c'era il pubblico delle grandi occasioni: attento, partecipe e che ha tributato allo spettacolo un'ovazione degna delle migliori rappresentazioni verdiane.

“Si sarebbe potuto sentir cadere uno spillo” ha dichiarato il regista Daniele Camiciotti al termine dello spettacolo.

Tutti bravi, in modo particolare i più giovani che hanno condotto da protagonisti lo spettacolo. Fortissime le emozioni e importanti i messaggi: la vera amicizia, il coraggio di non arrendersi mai di fronte alle avversità e un appassionato invito alla lettura.

La Compagnia Teatro2, che vive in forma di associazione non lucrativa, è stata coadiuvata in questo progetto dalla presenza dei rievocatori storici mantovani de “La Zoiosa” i quali sono apparsi in varie scene. Come “astanti alla Torre d'Avorio”, dove hanno vestito i costumi caratteristici della Mantova medievale non solo per “farsi vedere”, ma anche per supportare gli attori con le giuste reazioni sulle battute.

“La Zoiosa” non si è solo presentata con i costumi antichi, ma ha anche realizzato interamente i combattimenti al “Torneo di Amarganta” e soprattutto la bellissima scena della “Battaglia per la Torre d'Avorio”. Uno scontro magistrale. Dalla platea del teatro, inaspettatamente, è comparsa una fila di guerrieri armati di tutto punto con cotte di maglia, armature, spadoni e mazze ferrate che marciavano a ritmo di musica verso il palco facendo tremare la platea e sussultare il pubblico. Sul palco nel frattempo comparivano altrettanti cavalieri a difesa della Torre e quando i due eserciti si sono finalmente incontrati, ne è nato un combattimento senza esclusione di colpi.

“A un certo punto - sottolinea Paolo Freddi, lo scenografo - ho visto un cavaliere che affondava la spada nell'avversario per dargli il cosiddetto “colpo di grazia”... vi assicuro che sembrava vero. Tanto più che nella scena successiva i cadaveri dovevano restare sul palco e ricordo di aver pensato per un momento speriamo che siano ancora vivi!”.

Le scenografie virtuali del giovane artista e computer grafico milanese, hanno colpito per la loro resa scenica. Il regno di Fantasia sembrava sconfinato e in particolare le animazioni davano l'impressione di trovarsi di fronte ad una scena viva.

Nel foyer del teatro era invece possibile ammirare il “percorso figurativo” a cura dell'Associazione “Le Cicale” di Milano che ha accompagnato il progetto creando appositamente dei disegni ispirati a

personaggi e situazioni del libro e che hanno fatto da piacevole aperitivo a quello che di lì a poco avrebbero visto gli spettatori.

“Abbiamo iniziato la nostra collaborazione con Teatro2 senza sapere dove questa ci avrebbe condotto - commenta Chiara de “Le Cicale” - e siamo molto contenti del risultato. I nostri artisti si sono impegnati a rappresentare non solo l’aspetto esteriore dei protagonisti del libro o l’estetica vastità del regno di Fantàsia, ma hanno cercato di esprimere l’interiorità del personaggio, le sue paure, le sue aspettative e di comunicarle all’osservatore”.

“Teatro2 ci ha letteralmente travolto - aggiunge Alessandra - La passione dei loro protagonisti è come un virus. Ci è stata data data completa fiducia anche nella realizzazione di alcuni costumi di scena come quelli del drago Fùcur e del Vecchio della Montagna Vagante”.

Ad appoggiare il progetto vi sono anche altre associazioni importanti quali “SOS Bullismo” che si occupa di sensibilizzare i giovani al problema del bullismo nelle scuole e con l’intervento di psicopedagoghi interviene con le vittime di questo deprecabile fenomeno. Inoltre ha collaborato “Sinodia”, un’associazione che si occupa di fornire un servizio alle famiglie in modo da aiutarle nel processo educativo dei figli e per indirizzare i giovani verso un futuro migliore.

Alla fine dello spettacolo, il ritorno alla realtà. Impossibile non cogliere quel senso di vuoto, di “Nulla” che ci circonda e che questo spettacolo allontana dalle nostre esistenze per poco meno di tre ore.